

Papa Ganganelli, che volle "riformare" i Gesuiti e fu attento ad altre comunità come gli ebrei Una figura intinta nello spirito migliore del suo tempo

SANTARCANGELO - Si è tenuta martedì sera, ore 21, la "Conferenza del Solstizio d'estate". Non nella suggestiva piazzetta del convento dei Frati Cappuccini ma all'interno, comunque aerato, del Forum Franciscanum. L'appuntamento, organizzato da Pro Loco, biblioteca comunale Baldini e Comune, non ha smentito le attese. Sul tavolo della critica era il volume "L'età di Clemente XIV, religione, politica e cultura" redatto a cura Mario Rosa e Marina Colonna per **Bulzoni Editore**. L'incontro ha visto, in particolare, gli interventi del professor Marcello Verga, ordinario di Storia moderna all'università di Firenze, e di don Emanuele Giunchi, parroco di Torriana. Avevamo in un certo senso già annunciato, in sede di presentazione, che avremmo cercato il modo di tornare su questo aggiornato studio sul "Papa che cancellò i Gesuiti", comunque ricco di importanti e numerose "novità" storiografiche. Per una somma di ragioni. Che qui si sintetizzano. Uno dei tanti luoghi comuni che affollano la biografia di papa Ganganelli riguarda il suo rapporto con i gesuiti. Un ordine "potente", infiltratosi negli anni in ambienti elevati di potere, responsabile perfino di

"presunti crimini" in circostanze diverse. La risposta al rebus sembra in questo caso molto semplice "politica". Probabilmente papa Ganganelli voleva soltanto procedere ad una "riforma" piuttosto che ad una "soppressione" tout court. Fatto è che i rapporti della Santa Sede con alcuni potentati del tempo, in Spagna ma anche nel Nord Europa, spinse ad una soluzione drastica e forse inattesa. I gesuiti, comunque, qualche tempo dopo, "rigenerati", torneranno sulla scena. Un'altra tra le innumerevoli curiosità riguardava la morte, da molti fatta risalire ad "una (ancora) presunta vendetta dei gesuiti" nei suoi confronti. Anche qui con poche prove. E' riemersa invece una "figura" intinta dello spirito migliore del tempo, attento a istanze come quella giansenista, aperto alle altre fedi e comunità come quella ebraica più volte difesa, amico delle arti e delle lettere. Come dire una personaggio, umano e religioso, da restituire ad una autenticità che, fatte le debite tarature legate al suo tempo, può ancora "insegnare" qualcosa al tempo nostro. Ovviamente, non è ancora tutto.

Roberto Vannoni

Alla "Conferenza del Solstizio d'estate" uno studio sull'età di Clemente XIV

Sala gremita di pubblico per la "Conferenza del solstizio d'estate"

